

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020

Obiettivo nazionale 2: Integrazione- Obiettivo specifico 2: Integrazione/Migrazione Legale IMPACT VENETO
– Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio (PROG-2415)

REPORT CONCLUSIVO PROGETTO IMPACT Veneto

**Incentivare la partecipazione attiva degli immigrati attraverso le
attività di “animazione territoriale”**

INDICE

ABSTRACT	4
1. IL PROGETTO IMPACT VENETO: CONTESTO E METODOLOGIA	5
1.1. PRESUPPOSTI E ANALISI DEL CONTESTO	5
1.2. IL PROGETTO IMPACT VENETO	5
1.3. METODOLOGIA	9
3. I TAVOLI PROVINCIALI	11
3.1 PROVINCIA DI BELLUNO	11
3.1.1 <i>Analisi dei dati e contesto</i>	13
3.1.2 <i>Gli esiti dei lavori di gruppo</i>	19
3.1.3 <i>Le buone pratiche</i>	20
3.2 PROVINCIA DI PADOVA	23
3.2.1 <i>Analisi del contesto</i>	24
3.2.2 <i>Gli esiti dei lavori di gruppo</i>	29
3.2.3 <i>Le buone pratiche</i>	31
3.3 PROVINCIA DI VENEZIA	34
3.3.1 <i>Analisi del contesto</i>	35
3.3.2 <i>Gli esiti dei lavori di gruppo</i>	40
3.3.3 <i>Le buone pratiche</i>	41
3.4 PROVINCIA DI VERONA	43
3.4.1 <i>Analisi dei dati e contesto</i>	44
3.4.2 <i>Gli esiti dei lavori di gruppo</i>	49
3.4.3 <i>Le buone pratiche</i>	51
3.5 PROVINCIA DI TREVISO	54
3.5.1 <i>Analisi dei dati e contesto</i>	56
3.5.2 <i>Gli esiti dei lavori di gruppo</i>	61
3.5.3 <i>Le buone pratiche</i>	63
3.6 PROVINCIA DI VICENZA	67
3.6.1 <i>Analisi dei dati e contesto</i>	68
3.6.2 <i>Gli esiti dei lavori di gruppo</i>	74
3.6.3 <i>Le buone pratiche</i>	75
3.7 PROVINCIA DI ROVIGO	78
3.7.1 <i>Analisi dei dati e contesto</i>	79
3.7.2 <i>Gli esiti dei lavori di gruppo</i>	84
3.7.3 <i>Le buone pratiche</i>	85
4. I TAVOLI REGIONALI	87
4.1. TAVOLO REGIONALE SULL'ACCESSO AL LAVORO	87
4.1.1. <i>Dai Tavoli Provinciali al Tavolo Regionale</i>	87
4.1.2. <i>I contenuti del tavolo: strumenti e buone pratiche</i>	89
4.2. TAVOLO REGIONALE SULLA SCUOLA	99
4.2.1. <i>Dai Tavoli Provinciali al Tavolo Regionale</i>	100
4.2.2 <i>I contenuti del tavolo: strumenti e buone pratiche</i>	101
	2



4.3. TAVOLO REGIONALE SULL' EMPOWERMENT DELL' ASSOCIAZIONISMO STRANIERO	110
4.3.1. <i>Dai Tavoli Provinciali al Tavolo Regionale</i>	111
4.3.2 <i>I contenuti del tavolo: strumenti e buone pratiche</i>	113
4.4. TAVOLO REGIONALE SULL' ACCESSO AI SERVIZI SOCIO - SANITARI	117
4.4.1. <i>Dai Tavoli Provinciali al Tavolo Regionale</i>	118
4.4.2 <i>I contenuti del tavolo: strumenti e buone pratiche</i>	119
4.5. TAVOLO REGIONALE SULL' ACCESSO ALLA CASA	125
4.5.1. <i>Dai Tavoli Provinciali al Tavolo Regionale</i>	126
4.5.2 <i>I contenuti del tavolo: strumenti e buone pratiche</i>	127
5. CONCLUSIONI E PROPOSTE	130
6. ALLEGATI	133
ANNEX I - SCHEDE DI SINTESI	133
ANNEX II - DOCUMENTI TAVOLI TERRITORIALI	154
ANNEX III - DOCUMENTI TAVOLI REGIONALI	155
ANNEX IV - PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI INTENTI	167



4.5. Tavolo regionale sull' Accesso alla Casa

Luogo e orario:	Lunedì 06.06.2022 h. 9.30.00 - 17.00 presso l'Università IUAV di Venezia
Numero partecipanti e relatori	40 partecipanti <i>Prof. ssa Giovanna Marconi, Eriselda Shkopi, Flavia Albanese, IUAV</i> <i>Laura Prando, segretaria provinciale di Avvocato di Strada ODV - Verona, Università degli Studi di Verona</i> <i>Michele Brombin, SUNIA</i> <i>Maurizio Trabuio, Fondazione La Casa onlus</i> <i>Alberto Guariso, ASGI</i> <i>Carlotta Giordani, Veneto Lavoro</i> <i>Renato Ferraro, Presidente SOS Casa di Villafranca</i> <i>Cosimo Guasina, Comune di Vicenza</i> <i>Francesca De Luca, Presidente cooperativa sociale Di tutti i colori</i>
Tematiche affrontate	<p>Strumenti</p> <p>Dati e risultati delle ricerche sull'abitare in Veneto Gli Interventi ed azioni per la tutela del diritto alla casa Le persone senza fissa dimora: iscrizione anagrafica e accesso ai servizi abitativi Le pratiche promosse dal privato sociale Il contrasto alle discriminazioni (anche istituzionali) nell'accesso alla casa</p> <p>Le buone pratiche intercettate durante i tavoli provinciali</p> <p>Il ruolo del Terzo Settore nel facilitare l'accesso alla casa per i cittadini stranieri, anche attraverso il recupero del patrimonio abitativo pubblico e privato La ricerca della casa per gli stranieri: l'esperienza dello sportello del Comune di Vicenza Comunicare per abitare: la mediazione interculturale come strumento di accesso alla casa</p> <p>Workshop partecipativo</p>



4.5.1. Dai Tavoli Provinciali al Tavolo Regionale

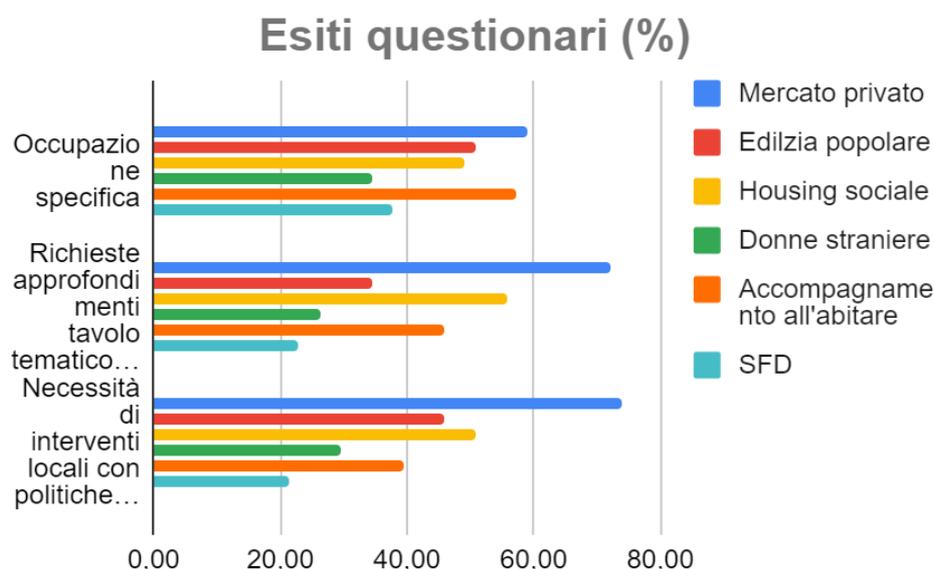
La costruzione del tavolo regionale sull' Accesso alla Casa, organizzato in collaborazione con l'università IUAV di Venezia. I temi affrontati sono stati, dunque, individuati sulla base dei bisogni emersi dalla Fase I di IMPACT, dai tavoli provinciali, dai colloqui individuale, dagli esiti delle interlocuzioni con gli Enti locali e sugli esiti delle ricerche svolte dall' Università IUAV nel quadro del progetto IMPACT Veneto.

Nel corso delle attività di progetto 61 realtà hanno dichiarato di occuparsi del tema CASA in relazione alla popolazione di origine straniera, tra cui:

- 39 Enti del Terzo Settore (o Privato Sociale) - 44,8%
- 15 Pubbliche amministrazioni / Servizi pubblici - 36,6%
- 5 Associazione di cittadini stranieri - 20%
- 2 Altro - 33,3%

Agli esiti dei questionari somministrati e dei gruppi di lavoro realizzati in sede di tavoli provinciali, i temi di interesse emersi sono:

- Accesso al mercato privato dell'abitazione
- Accesso all'edilizia popolare e altre forme di housing pubblico
- Progetti di housing sociale
- Accesso alla casa per donne straniere
- Accompagnamento all'abitare, rapporti di vicinato e di comunità
- Senza fissa dimora



L'accesso alla casa risulta essere uno degli ambiti più difficoltosi in tema di integrazione dei cittadini immigrati nel territorio della Regione del Veneto. La mancanza di uno spazio abitativo adeguato al pieno sviluppo della persona e della famiglia costituisce un ostacolo all'attuazione del principio di eguaglianza sostanziale stabilito nella Carta costituzionale italiana (art. 3, comma 2) ed alla stessa dignità della persona (art. 2). Alla luce del significativo bisogno emerso, Il Tavolo tematico regionale sull'accesso alla casa per cittadini stranieri, co-organizzato da IUAV e Veneto Lavoro, ha voluto essere un'occasione di dialogo tra differenti attori che si occupano di inclusione abitativa dei migranti. Nel tavolo sono confluiti gli esiti del ciclo di webinar "La condizione abitativa delle persone migranti in Veneto: nuove sfide e pratiche inclusive" organizzato dalla Cattedra Unesco SSIIM dell'Università IUAV di Venezia e le questioni emerse dai sette tavoli provinciali organizzati da Veneto Lavoro. Gli obiettivi principali sono stati: presentare i risultati delle ricerche realizzate dalle ricercatrici dello IUAV sul tema "migranti e accesso alla casa"; condividere i temi dibattuti nei webinar e le questioni emerse dai tavoli provinciali e dialogare sulle sfide dell'inclusione abitativa.

4.5.2 I contenuti del tavolo: strumenti e buone pratiche

Il tavolo si è aperto con l'intervento della Prof.ssa **Giovanna Marconi**, che ha indicato come le problematiche legate all'accesso alla casa dei cittadini stranieri, ma non esclusivamente, siano fortemente impattate da elementi di contesto (pandemia, guerra, crisi economica etc.) che porta inevitabilmente a conseguenze rispetto alla precarietà abitativa (compreso il post accoglienza), il costo dei canoni di locazione e dei mutui. Dopo l'intervento di apertura, **Eriselda Shkopi** ha riportato una parte degli esiti della ricerca realizzata, che si è concentrata su interviste esperti del settore casa. Si sono dunque sintetizzate le tematiche emerse a livello regionale e nazionale. Sono emersi diversi aspetti, quali il legame tra difficoltà nell'accesso e la discriminazione, lo status giuridico dei soggetti, le condizioni abitative, la necessità di avere luoghi di incontro, sia a livello orizzontale (chi si occupa di casa) ma anche a livello regionale/istituzionale. In particolare, a livello regionale, si presentano diverse barriere, non solo la legge regionale 39/2017, ma anche le prassi locali ostative. È stato sottolineato come sia necessario lavorare sulle premesse della questione abitativa: la percezione di sicurezza, la *constancy*, l'idea di poter vivere serenamente e con continuità in un luogo che fa crescere il senso di appartenenza, che, tra le altre cose, influenza anche la mobilità sociale, e quindi la fiducia nel costruire un futuro nel territorio di residenza. **Laura Prando** ha poi approfondito il tema dei senza fissa dimora, che sono costituiti per la maggior parte da cittadini stranieri. Il tema è delegato dalla Regione agli Enti locali, che a loro volta delegano ad associazioni e onlus. Le associazioni si trovano, dunque, a gestire la maggior parte delle questioni in assenza di una cabina di regia dall'alto che sia affiancata da una mappatura dei servizi. Per questo motivo è stato creato un osservatorio sui senza fissa dimora a Verona, soprattutto alla luce del fatto che mancano dati. L'assenza di dati impatta sull'efficacia dei servizi. L'osservatorio si pone quindi l'obiettivo di censire le persone che dormono in strada, proporre una riorganizzazione dei servizi e redigere un vademecum su gestione e presa in carico, partendo chiaramente dall'iscrizione anagrafica, che resta un tema cruciale. Gli interventi sono poi continuati con la presentazione da parte di **Flavia Albanese** sugli esiti dei tre webinar organizzati fra aprile e maggio dallo IUAV, e che saranno oggetto di un report specifico. I webinar hanno avuto un ruolo preparatorio al Tavolo regionale: il primo è stato occasione di riflessione e valutazione della situazione effettiva dei migranti in Veneto, il secondo ha portato alcune buone pratiche da altri territori, in particolare il comune di Milano, il Terzo webinar ha visto la presentazione di due progetti attivi in Veneto, Progetto



Jumping a Venezia, e il FAMI Next to me a Padova. Alcune criticità emerse da parte di chi opera nel settore sono state: la necessità di fare rete, la mancanza di dati su situazione abitativa, la conoscenza delle progettualità esistenti.

La parte successiva della mattinata è stata dedicata alla presentazione di strumenti. **Michele Brombin** di SUNIA ha introdotto l'intervento sottolineando come la regione sia assente sul tema dell'accesso alla casa, sarebbe previsto un osservatorio che non è mai attivato, molto caldeggiato da SUNIA in quanto favorirebbe un recupero di risorse fino all'1% del PIL. Sta crescendo inoltre la tensione sociale a causa dello sblocco degli sfratti, e gli alloggi pubblici esistenti non sono completamente utilizzati e messi a norma. In questa situazione i comuni non possono essere lasciati soli e una proposta, oltre all'attivazione dell'osservatorio regionale, è quella di utilizzare lo strumento della concessione. **Maurizio Trabuio**, di Fondazione La Casa onlus, ribadisce come le problematiche legate all'accesso alla casa siano peggiorate negli ultimi anni, i tre punti principali restano: fare un lavoro culturale, legislativo e cercare un impatto sul mercato immobiliare, attraverso la costruzione di un coordinamento, di una regia e di sviluppo delle reti. La prima parte della mattina di lavori si è conclusa con l'intervento di **Alberto Guariso** di ASGI sul contrasto delle discriminazioni (anche istituzionali) nell'accesso alla casa, con riferimento soprattutto alla disparità di trattamento tra italiani e stranieri, in particolare per quanto riguarda i criteri di accesso, anche a causa dell'alto tasso di cittadini stranieri che vivono in condizioni di povertà assoluta.

Nella seconda parte della mattina sono stati presentati gli esiti della Fase I di IMPACT e dei 7 Tavoli provinciali, mantenendo il focus sul tema casa. Di seguito, quindi, sono state presentate tre buone pratiche intercettate dai territori nel corso delle attività progettuali. **Renato Ferraro**, presidente SOS Casa, ha presentato alcune delle attività della cooperativa, che si occupa di marginalità, diritti e in particolare di accesso alla casa. La cooperativa ha gestito 50 alloggi, con finanziamenti fino a 3 milioni di euro, garantendo così locazione il cui affitto medio è 250 euro al mese, spesso le attività di individuazione dei soggetti e del loro inserimento sono state svolte in coordinamento con servizi sociali. Nei decenni non è cambiato molto, pochi vogliono affittare a stranieri, l'aspetto discriminatorio nell'accesso alla casa agli stranieri rimane un elemento preponderante. La cooperativa ha inoltre recuperato 5 alloggi popolari che gestirà per 15 anni. La restaurazione è un costo gestito grazie a un modello gestionale efficiente, anche se basato solo su volontari. Viene data massima attenzione agli assegnatari, che vengono coinvolti nella gestione degli alloggi. È stata fatta poi ricerca con l'Università di Verona, a cui è seguita una pubblicazione su nuove energie per il social housing, per capire le cause e le opportunità. Una lezione imparata è che serve massima creatività sociale ed economica, con risposte a lungo termine. L'intervento "La ricerca della casa per gli stranieri: l'esperienza dello sportello del Comune di Vicenza" di **Cosimo Guasina**, ha riportato l'esperienza del Comune di Vicenza, progetto IMPACT. Ci sono stati 103 sfratti a Vicenza presi in carico dai servizi sociali fra 2019 e 2022, di cui solo 21 si sono risolti in autonomia, la maggior parte si è risolta attraverso l'adozione di **soluzioni informali**. L'ERP viene percepita come unica soluzione: nel 2021 sono state presentate circa 800 domande con 269 nuclei evasi fra assegnazioni ed esclusioni. Per quanto riguarda lo sportello del Comune, realizzato nel quadro del progetto IMPACT, non si può parlare di prassi. Gli unici risultati ottenuti tangibili sono l'*empowerment* della persona fornendo strumenti, come la stampa di tutti i bonifici, delle bollette. Per l'affitto si conferma che lo scoglio principale rimangono garanzie e referenze, le soluzioni sono spesso trovate grazie alle reti informali e non a quelle istituzionali (insistenza con agenzie immobiliari, tramite colleghi di lavoro o datori di lavoro, ...). Gli interventi si sono conclusi con **Francesca De Luca**,

128



Cooperativa sociale Di tutti i colori, che si è concentrata sulla mediazione interculturale come strumento di accesso alla casa. La cooperativa svolge interventi di supporto e orientamento plurilivello: formazione specifica ai singoli beneficiari dei progetti di accoglienza, mediazione e formazione informale con la proprietà, gestione fase di sgancio, analisi delle situazioni personali e composizione dei gruppi appartamento con successivi incontri di approfondimento con il "gruppo casa", incontri conoscitivi tra la proprietà e i locatari alla presenza dell'operatore sociale e del mediatore linguistico e culturale (durante tutti le fasi è presente il mediatore linguistico e culturale che svolge ruolo di "ponte" tra le parti e che supporta gli operatori/trici sociali nella spiegazione/definizione delle procedura).

Le attività del pomeriggio sono state orientate alla realizzazione di un **workshop partecipativo, nel corso del quale i** partecipanti sono stati divisi in gruppi di lavoro finalizzati alla co-progettazione sui seguenti temi:

1. Accompagnamento all'abitare
2. Accesso al mercato privato della casa - intermediazione abitativa
3. Il recupero del patrimonio immobiliare (pubblico e privato) non utilizzato in sinergia con il terzo settore

